

Celenza sul Trigno (CH)

Parco della Rimembranza

largo IV Novembre

via Guglielmo Marconi

RELAZIONE STORICA INTEGRATIVA

Il Parco della Rimembranza di Celenza sul Trigno non è citato nel testo di Dario Lupi. Infatti, sia le testimonianze orali, sia la datazione riportata sul cancelletto di accesso secondario, fanno riferimento ad una realizzazione successiva alla Seconda guerra mondiale. È bene specificare che l'occasione permise di convogliare in un unico luogo tutte le testimonianze ascrivibili a vario titolo alla commemorazione dei caduti che, in questo caso, assunse connotazioni marcatamente religiose, vista la presenza della cappella. Infatti, nello spazio del Parco sono state inserite anche due lapidi più antiche. In particolare, sull'opera dedicata ad Antenucci è incisa la seguente iscrizione: "NELLA FIEREZZA/ DEL SANGUE GENEROSO/ DAI SUOI FIGLI/ PER LA PATRIA VERSATO/ CELENZA/ MADRE AMOROSA E RICONOSCENTE/ AL GIOVANE FASCISTA/ ANTENUCCI PIETRO/ EROICAMENTE CADUTO/ SUL FRONTE GRECO ALBANESE/ IL 30 MARZO 1941 XIX/ QUESTA SCUOLA/ CONSACRA/ ANNO XX E.F." È ipotizzabile che la lapide si trovasse presso l'istituto che il combattente aveva frequentato, secondo un'usanza già riscontrata durante la catalogazione delle lapidi dedicate ai caduti, o che fosse stata collocata nel contesto scolastico come modello per i giovani. Ne sono un esempio, in Abruzzo, la lapide collocata presso l'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri "Guglielmo Marconi" (scheda NTC 1300283044) e il monumento dell'ex Scuola d'Arte "Mario dei Fiori" (scheda NTC 1300283047), entrambe presenti a Penne (Pe) e realizzate a ricordo di ex studenti. Tuttavia oggi, in paese, non sono presenti scuole secondarie di secondo grado ma solo una primaria e una secondaria di primo grado, dalle fattezze abbastanza moderne. Analogamente, è probabile che anche la lapide datata 1920 fosse situata in un altro luogo, forse l'antica sede del comune, non più esistente. Si segnala, inoltre, che sono state individuate alcune discrepanze tra i nominativi presenti sulla lapide del 1920, le lapidi singole e l'Albo d'Oro Abruzzo e Molise vol. II. Infatti, Aquilano Domenico di Carlantonio e Di Pardo Giuseppe di Carmine sono due caduti presenti soltanto nell'elenco dell'Albo d'Oro; a Quinzii Raffaele di Luigi, invece, non è stata dedicata una delle lapidi piccole presenti nel Parco ma il suo nominativo risulta sia nella lapide "maggiore", sia nell'Albo d'Oro. Cieri Gesualdo Nicola di Raffaele e Pistilli Carlo Alberto di Giuseppe compaiono esclusivamente sulle lapidi piccole, mentre per il caduto Di Pardo Antonio non è stata rinvenuta nessun'altra informazione. In generale, il Parco ha conservato una forte carica simbolica anche se non

collegata alla presenza degli alberi, bensì perpetrata dai piccoli cimeli che, in realtà, non versano in ottimo stato di conservazione. La pietà popolare ha fortemente personalizzato il luogo attraverso i simboli religiosi e alcuni abbellimenti urbani (la fontana, le statue, i fiori), trasformando il Parco in una sorta di piccolo santuario della memoria. Si segnala che l'area in passato presentava qualche arbusto in più, come è possibile notare dalle immagini del sistema Google Maps, risalenti al 2011.

SITOGRAFIA

<https://www.google.com/maps/@41.871956,14.5803555,3a,75y,12.44h,107.28t/data=!3m6!1e1!3m4!1s2BMBuFeJXex2FlpODrFetA!2e0!7i13312!8i6656>

<https://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/CHMM81604D/celenza-sul-trigno/>